

5 aprile 2019

Maugeri, le accuse del Pm 467mila € alla [REDACTED] e 1,2 milioni ad [REDACTED]

Finte consulenze, soldi in fiduciarie estere. A [REDACTED] 16 milioni di euro

La Maugeri fu saccheggiata per anni, tanto da spingerla sull'orlo del fallimento: tra il 2007 e il 2014 sparirono 74 milioni di euro. Sessanta riferibili al processo milanese a [REDACTED]

[REDACTED] Ma almeno 14, secondo il procuratore aggiunto di Pavia, Venditti, che ha chiuso le indagini per bancarotta fraudolenta, presero altre strade, finendo nelle tasche di alcuni dei 29 indagati (compresi i revisori) oggetto dell'inchiesta pavese. Co-

me i 467.900 euro che, secondo la Procura, finirono all'allora assessora provinciale [REDACTED], o il milione e 200mila finiti al politico e medico [REDACTED]. Tutto secondo un sistema di consulenze e contratti fittizi, e grazie a un sofisticato sistema di trasferimento fondi attraverso una rete di società estere e fiduciarie dislocate tra Svizzera, Portogallo, Lussemburgo, Usa e Malta. **FIORE** / PAG. 2

Consulenze fittizie: in cinque anni alla Maugeri saccheggio da 74 milioni

Le accuse del Pm. Tra gli incarichi nel mirino: 1,2 milioni al politico e medico [REDACTED], 467mila euro alla vedova di [REDACTED]

Maria Fiore

PAVIA. La Maugeri saccheggia come una "gallina dalle uova d'oro". Trattata come la cassaforte da cui prelevare ingenti somme di denaro che sarebbero servite da un lato per pagare i politici della Regione e dall'altro sarebbero finite nelle tasche di consulenti. Secondo l'inchiesta pavese coordinata dal procuratore aggiunto Mario Venditti dal sostituto Camilla Repetto, che hanno indagato 29 persone per bancarotta fraudolenta, almeno 74 milioni sarebbero usciti dalla Maugeri, dal 2007 al 2011 (dal 2012 in poi sono stati ricostruiti alcuni episodi di falso in bilancio), attraverso un groviglio di società destinatarie di consulenze e contratti fittizi. Nel processo milanese (che si è da poco concluso in Cassazione con la conferma delle condanne, tra gli altri, dell'ex governatore lombardo [REDACTED] e dell'ex direttore generale della Fondazione [REDACTED]) si è ipotizzata una cifra di 60 milioni di euro, e questo significa che almeno 14 milioni di euro avrebbero preso altre strade, finendo, secondo l'accusa, nelle tasche dei destinatari delle consulenze e dei contratti. Gli indagati, secondo l'accusa, si sarebbero avvalsi di una rete di società estere e fiduciarie dislocate tra Svizzera, Portogallo, Lussemburgo, Usa e Malta.

IL DISSESTO FINANZIARIO

Il meccanismo, illustrato nell'avviso di conclusione delle indagini notificato l'altro ieri, è stato ricostruito da tre anni di accertamenti condotti dalla guardia di finanza di Pavia. L'indagine, che nasce da una costola del processo milanese, viene avviata nel 2016,

quando il tribunale di Pavia, alla fine di giugno, accoglie la richiesta di concordato con riserva presentata dai vertici della Maugeri per risanare un indebitamento di quasi 300 milioni di euro. Quell'anno, in sostanza, viene "certificata" la gravità della situazione contabile che si è venuta a creare con la distrazione di denaro dalle casse della Fondazione. Tutti gli indagati, secondo l'inchiesta della procura di Pavia, avrebbero avuto

La procura ha indagato 29 persone per bancarotta, ci sono anche i revisori

un ruolo nel progressivo impoverimento del patrimonio della Maugeri: gli ex vertici (sono infatti indagati l'ex presidente [REDACTED] e l'ex direttore generale [REDACTED]), il faccendiere [REDACTED], che risulta amministratore di fatto della società austriaca Mtb Gmbh, una società di comodo, per l'accusa, dove sarebbero confluiti oltre 16 milioni di euro e che avrebbe avuto, come socio occulto, l'ex assessore regionale [REDACTED]. Tra gli indagati anche [REDACTED], dell'ufficio legale della Maugeri dal 1994 al 2013; [REDACTED], capo del Dipartimento di Medicina del lavoro della Maugeri e ordinario di Medicina del lavoro all'università di Pavia; l'avvocato [REDACTED], che è stato presidente del Collegio dei revisori e membro della commissione per la valutazione, la programmazione e la verifica degli aspetti economici e finanziari dell'attività di ricerca dal 2009 al 2011; il commercialista della Fondazione



Sotto accusa ci sono alcune consulenze per l'ex assessore provinciale [REDACTED] (foto 1) e per il politico e medico [REDACTED] (2). Tra gli indagati anche il faccendiere [REDACTED] (3), [REDACTED] (4) e l'avvocato [REDACTED] (5)

[REDACTED], il consulente [REDACTED] e i revisori dei conti della fondazione [REDACTED].

Risultano indagati, perché amministratori o soci della società (Inci, Agens e Sib, tra le altre) destinatarie di alcune somme di denaro il fiduciario svizzero e consulente di Passerino [REDACTED].

I CONTRATTI DI LAVORO

Tra gli indagati ci sono poi i destinatari di alcuni contratti di lavoro e consulenze per la procura fittizi. Tra i nominati sono quelli di [REDACTED], ex assessore provinciale e vedova dell'ex assessore regionale [REDACTED], che sarebbe stata destinataria, dal 1999 al 2012, di 467.900 euro e [REDACTED], politico e medico, che avrebbe ottenuto consulenze e contratti per 1.246.797. Contratti stipulati sia con la Maugeri che con la società Mds (per l'accusa alimentata con fondi della Maugeri mediante sovrappat-

turazione). Di quei contratti si era parlato, nel corso dell'indagine milanese, già nel 2012 e [REDACTED] aveva liquidato come «illazioni» i sospetti che fossero «pagamenti riservati», mentre [REDACTED] li aveva giustificati come parte integrante della sua attività di medico. Per la procura, invece, sono «erogazioni di denaro non sorrette da alcuna giustificazione economica», cioè sarebbero state consulenze non necessarie e di fatto vuote. I magistrati pavesi contestano le consulenze anche a [REDACTED] che avrebbe beneficiato di 264.499 euro. Contestazioni, nell'ambito delle consulenze,

anche per [REDACTED] che sarebbe stato consapevole della sovrappatturazione tra Mds e la Maugeri e avrebbe comunque autorizzato i pagamenti. L'accusa principale, che è di avere contribuito alla bancarotta della Maugeri, è aggravata, per l'accusa, dalla legge 146 del 2006 sulla transnazionalità (aggravante che permette di allungare i tempi di prescrizione). Ieri mattina gli avvocati degli indagati (tra gli altri Carlo Paliero, Alessandra Stefania, Cesare Fumagalli, Marco Casali, Claudia Sclavi, Cristina Niutta) hanno cominciato a fotocopiare i faldoni dell'indagine per preparare la difesa.

Insieme ad altri inquisiti ha ricostruito il meccanismo delle società Dal 2012 la finanza ha individuato anche episodi di falso in bilancio

Le accuse del fiduciario svizzero gola profonda e latitante a Dubai

IL RETROSCENA

Erano stati alcuni indagati, negli interrogatori davanti ai magistrati, a spiegare come funzionava. Tra loro anche un fiduciario svizzero che risulta ora latitante a Dubai (dove non è possibi-

le far valere rogatorie internazionali). Il fiduciario e collaboratore del faccendiere [REDACTED] aveva ricostruito il dedalo di società estere che sarebbero servite, secondo l'indagine della procura di Pavia coordinata dal procuratore aggiunto Mario Venditti, a fare uscire milioni di euro dalla Fondazio-

ne Maugeri almeno dal 1999 in poi, anche se l'accusa di bancarotta si concentra in un periodo più limitato di tempo, a partire dal 2007 e fino al 2011. Nel 2012, quando il caso Maugeri esplose con gli arresti dei vertici, qualcuno cercò di nascondere quel meccanismo, anche attraverso falsificazioni nel bilancio.

Ma cosa bisognava nascondere? Per la procura era necessario occultare il meccanismo della sopravvalutazione delle voci attive del bilancio.

In altre parole, l'attivo veniva "gonfiato", in modo da consentire successivamente le uscite di denaro attraverso il passaggio su un groviglio di società estere.

Su questi reati, emersi proprio dagli interrogatori degli indagati e di "gole profonde", la procura di Milano, che stava indagando sulle tangenti pagate ai politici regionali, si concentrò solo in parte.

Per competenza un filone consistente di indagine fu trasferito a Pavia, che nel 2016 cominciò ad approfondirlo.

L'anno non è casuale: nel 2016 il tribunale di Pavia acco-



IL PROCURATORE AGGIUNTO MARIO VENDITTI HA SEQUITO L'INDAGINE CON IL SOSTITUTO CAMILLA REPETTO

La procura di Milano si è concentrata sulle tangenti, i magistrati pavesi hanno invece approfondito i reati legati al dissesto

glie la richiesta di concordato con riserva presentata dai vertici della Maugeri per risanare un indebitamento di quasi 300 milioni di euro.

Poco importa, per i magistrati pavesi, se il piano di risanamento ha impedito il fallimento. La richiesta di concordato per la procura impone una verifica, perché è (anche) la conseguenza della distrazione di milioni di euro dalle casse dell'ente.

Nel corso di questa seconda indagine viene sentito in procura anche [REDACTED], ex presidente della Fondazione che, per l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, ha patteggiato 3 anni e 4 mesi. —

M. Fio.

ESPRESSO